



LOTTA PER LA VITA
Caterina Simonsen,
25, la studentessa di
veterinaria di Padova,
che combatte contro
quattro malattie rare.

facebook

LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE È NECESSARIA?

L'USO DELLE CAVIE A SCOPI DI RICERCA È STATO DIFESO SU FACEBOOK DA UNA RAGAZZA MALATA. E IL WEB HA REAGITO CON INVETTIVE E MINACCE DI CHI DICE CHE SI PUÒ EVITARE



RISPONDE

Silvio Garattini direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», Milano

Nel corso di tanti decenni sono stati realizzati molti progressi nel campo della terapia. Per dare solo alcuni esempi basterebbe ricordare che una volta i bambini erano colpiti dalla poliomielite, una malattia che determinava la morte o gravi disabilità. Oggi grazie alla disponibilità di un vaccino la malattia è praticamente scomparsa. Gli stessi bambini non muoiono più di leucemia perché sono stati sviluppati farmaci molto attivi. Ancora, abbiamo a disposizione farmaci per curare l'infarto cardiaco, l'Aids, l'ulcera gastrica, l'asma e così via. Come sono stati resi disponibili questi farmaci? Attraverso la sperimentazione animale, un fatto che non è contestabile. Se ne può fare a meno? Purtroppo per ora no, perché se abolissimo la sperimentazione animale si bloccherebbe

il progresso medico. Gli oppositori ritengono che esistano metodi alternativi, ma sono metodi che usiamo tutti i giorni nei nostri laboratori e non sono alternativi, sono complementari.

D'altra parte dovrebbe essere chiaro che le cellule coltivate in vitro non possono essere che un'estrema semplificazione rispetto alla complessità di un qualsiasi organismo vivente. Infatti non possiamo studiare se un farmaco agisce sul dolore, se impedisce il vomito, se migliora la memoria o se cura l'ulcera utilizzando solo le cellule. Abbiamo la necessità di avere a disposizione modelli animali. I ricercatori non si divertono a sperimentare sugli animali. Lo fanno perché vogliono rispondere alle pressanti richieste di tanti ammalati che soffrono per malattie tutt'ora incurabili.

